



ALBO D'ORO
di uomini che si affermarono
nell'agricoltura, nell'industria e nel commercio

ANTONIO ZACCHEO

Antonio Zaccheo, nato il 30 aprile 1900 a Turi, è la tipica figura del Pugliese tenace, fattivo e silenzioso.

Egli deve in gran parte, se non unicamente, a sè l'attuale costituzione del suo patrimonio e della sua fortuna commerciale, giacchè la morte del genitore, avvenuta nel 1917, lo trovò inesperto nella vita e nel commercio, proprietario di un modestissimo appezzamento di terreno (7 ettari in contrada Paniulli).

Non c'era da star eccessivamente allegro e da poggiar « sulle piume »

Antonio Zaccheo affitta beni terrieri di proprietari locali e diventa un ambito ed accorto mezzadro, soccorso dalla sua fervida giovinezza, da un ingegno pronto e vivace e da una cultura agraria che, in breve, la pratica terriera, gli arrecherà.

I primi acquisti ossia l'investimento graduale delle prime somme sono per bestiame; vacche e muli di cui è conoscitore ed amatore. Frattanto insiste nella mezzadria e guadagnando la fiducia dei proprietari si assicura contratti a lunga scadenza (1940) che gli rendono possibile impiantare razionalmente vigneti, nella cui coltivazione si specializzerà, come tra breve vedremo, con largo successo.

Attivo, dinamico passa ad investire anche in altre operazioni, forse più ardue e più incerte,

i suoi guadagni, tanto che nel 1923 acquista il magnifico fabbricato che già fu del defunto generale Franchini; acquista e per metà rivende, trattenendo per uso di abitazione l'altra parte. Operazione fortunata questa che gli dette possibilità di avvio ad altri affari, tra cui notevole, nel 1923 (in quell'epoca Antonio Zaccheo ha solo 23 anni) il rilievo del fallimento della Ditta dei F.lli D'Addabbo, che gli permise di definire con un abile concordato e con l'inizio, sul vecchio stabilimento, di una fortunata attività industriale.

Da allora egli avrà nel fratello Tommaso il silenzioso e fedele collaboratore.

Nel 1929 costituisce la *Cantina sociale*, con la compartecipazione di ben 105 soci, iniziativa che avrebbe meritato maggior successo e che Zaccheo rilevò e fece sua, quando i compartecipi ebbero ad allontanarsi, privi di ogni fiducia, nell'avvenire dell'Azienda.

Oggi l'impianto personale dello Zaccheo, i nuovissimi mezzi meccanici introdotti, cisterne, macchine, sistemazione degli ampi locali, permettono la lavorazione di ben 200 q.li di olive al giorno per 2000 q.li di olio e di 7000 q.li di vino.

Ad Antonio Zaccheo, giovanissimo e fervido nostro industriale, fascista del 1922, rivolgiamo l'augurio di sempre maggiori affermazioni.



La Cantina Sociale